

Il caso. Dopo una sparatoria un commando ha preso le due religiose e alcuni africani

Kenya, rapite due suore sono missionarie italiane

◊ Dubbi sulla matrice del sequestro di Caterina Giraudo e Maria Teresa Olivero, 67 e 61 anni

■ Ennesimo episodio di violenza in Kenia, nella zona al confine con la Somalia, ormai diventata terra di nessuno. Domenica notte a Elwak, sono state rapite due suore italiane: si tratta di Caterina Giraudo e Maria Teresa Olivero, 67 e 61 anni. Le religiose, originarie della provincia di Cuneo ed esperte della zona, appartengono al movimento contemplativo e missionario "Charles De Foucauld". Si trovavano in missione e stavano eseguendo un sopralluogo in un'area fortemente colpita dalla siccità. Secondo la testimonianza di una missionaria dello stesso ordine delle religiose rapite, una sparatoria ha preceduto il rapimento delle due suore. «A mezzanotte e mezzo di domenica sera - ha raccontato la suora - è squillato il cellulare dei nostri confratelli a Mandera, che abitano a 200 metri dalla nostra casa. La chiamata proveniva da Elwak, dal cellulare di suor Maria Teresa, ma nessuno ha risposto. Abbiamo provato a richiamare, ma ancora non rispondeva nessuno, fino a quando un ufficiale di polizia nostro amico, ci ha confermato che erano state rapite». «Fonti della polizia e amici della confraternita - ha conti-



► Maria Teresa Olivero, una delle due suore rapite

nuato la religiosa - hanno detto che oltre 200 uomini armati, a bordo di una ventina di macchine, hanno attaccato la cittadina e i colpi d'arma da fuoco erano indirizzati principalmente contro la casa delle missionarie». Ma gli assalitori avrebbero preso anche «dei keniani». La sparatoria è durata «almeno mezz'ora e si è conclusa solo quando gli assalitori, a bordo delle macchine e dei camioncini rubati agli operatori umanitari, sono andati via verso la frontiera». Quanto agli assalitori, secondo alcune fonti verrebbero dalla Somalia e appartenerrebbero al gruppo al Shabab, secondo altre, le violenze potrebbero essere ricollegate a tensioni tra due comunità locali del distretto di Mandera, coinvolte in un'annosa faida. La Farnesina ha attivato subito l'unità di crisi e il ministro degli Esteri Frattini è in costante contatto con l'ambasciata italiana in Kenia e con le autorità locali. Il nunzio apostolico in Kenia, mons. Alain Paul Lebeaupin, esclude la matrice religiosa dietro il sequestro, visto che «le suore sono state rapite in una zona di confine segnata da antichi conflitti determinati più da odio etnico che religioso». «Non cercavano soldi quegli uomini - ha assicurato al contrario don Pino Isoardi, responsabile del movimento contemplativo missionario ai microfoni di Radio vaticana - cercavano loro». ■

Il dato

Il business dei sequestri

■ Negli ultimi mesi sono aumentati gli omicidi e i rapimenti di operatori umanitari stranieri in Somalia. Quello dei sequestri è un

business molto redditizio, praticato da bande criminali che agiscono in piena autonomia rispetto ai miliziani fedeli alle deposte Corti islamiche.

Iraq

Baghdad, in un giorno tre attentati e 30 morti

■ Ieri Baghdad è stata scossa da tre attentati nei quali hanno perso la vita 30 persone. Altre 70 sono rimaste ferite. Si è trattato dell'attacco terroristico più violento degli ultimi quattro mesi. Le bombe sono esplose nel mercato di Kasrah, nel quartiere di Adhamiya. Prima è avvenuta la detonazione di due ordigni, collocati in altrettante macchine parcheggiate. Poi, quando molte persone si sono avvicinate ai resti dei veicoli, un kamikaze si è fatto esplodere in mezzo a loro, provocando la carneficina. Il quartiere di Adhamiya è popolato da sciiti e la sicurezza è garantita dalla polizia locale. A Baquba, nella provincia di Diyala (circa 60 chilometri a nord di Baghdad), in mattinata è avvenuto un attentato. Una tredicenne si è fatta esplodere a un posto di controllo, uccidendo quattro persone e ferendone altre 18. Si tratta dell'ennesimo attacco terroristico che vede protagonista un'adolescente. Recentemente i terroristi hanno aumentato quasi esponenzialmente i reclutamenti di ragazzi, specialmente di sesso femminile, come shahid (martiri). Il motivo è che i giovani e giovanissimi molto spesso passano inosservati ai controlli e difficilmente qualcuno li nota. Di conseguenza, hanno maggiori probabilità rispetto agli adulti di portare a compimento gli attentati. Solo nel 2008, 35 ragazze si sono fatte esplodere in Iraq. ■



Bimbo confessa l'omicidio del padre

Sotto processo a soli 8 anni in piccola città dell'Arizona, Saint Johns, per avere pianificato e ucciso suo padre di 29 anni e un amico di 39.

Gli 89 anni di Kalashnikov

Mikhail Kalashnikov compie 89 anni ma l'arma simbolo da lui inventata va in pensione.

La Turchia bombarda il Pkk

L'esercito turco ha attaccato in nord Iraq, basi del Partito dei lavoratori del Kurdistan.

Uccisa giovane modella fermato un ventenne

Londra

◊ Una giovane modella emergente, la 19enne Amy Leigh Barnes, è stata accoltellata a morte nella sua casa di Farworth, Bolton. Tanti messaggi di condoglianze su Internet. Amy, ex fidanzata dell'attaccante dei Blackburn Rovers Benni McCarthy, aveva lavorato per Cosmopolitan e Playboy. Un uomo di 21 anni è stato arrestato.

Il governo inglese: «Bandire l'happy hour»

Londra

◊ Il governo inglese starebbe pensando di bandire la pratica degli "happy hour" in quelle aree flagellate dal problema dell'alcolismo e della criminalità ad esso collegata. Secondo l'Independent tre ministeri starebbero discutendo sulla proposta che, nelle intenzioni, vorrebbe anche proibire la vendita scontata di alcolici nei supermarket.

Sterlina in forte ribasso tocca i minimi storici

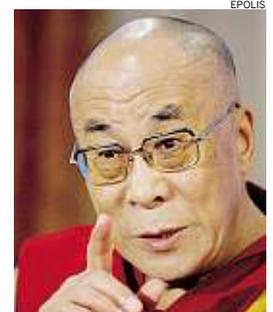
Londra

◊ La sterlina ha raggiunto il suo minimo storico nei confronti dell'euro, e Londra diventa la nuova capitale dello shopping per gli europei. Secondo quanto riporta oggi il Times, mentre un anno fa i britannici attraversavano l'Atlantico per fare spese a New York, ora italiani, francesi, tedeschi attraversano la Manica per lo shopping natalizio.

La Cina rifiuta al Tibet la "genuina autonomia"

Pechino

◊ Falliti i colloqui che si sono svolti a Pechino tra i rappresentanti del governo cinese e gli inviati del Dalai Lama. Lo annuncia Zhu Weiqun, funzionario del Partito Comunista cinese, precisando che Pechino non accetterà mai una secessione su base etnica in nome della "genuina autonomia". Il Tibet dal 1951 è sotto controllo cinese.



► Il Dalai Lama